



La pièce in friulano di Elio Bartolini e Paolo Patui approderà giovedì al Giovanni da Udine

Un premio alle donne di Bigatis

Il Ristori 2000 del Soroptimist alle attrici dello spettacolo in tournée da domani



Foto di gruppo per le protagoniste dello spettacolo Bigatis, storie di donne friulane in filanda, che andrà in scena nei prossimi giorni in alcuni teatri del Friuli. (Anteprima)

UDINE - Importante riconoscimento per le protagoniste dello spettacolo *Bigatis*, storie di donne friulane in filanda, alle quali è stato attribuito il Premio Adelaide Ristori 2000, che onora le attrici che si sono distinte al *Mittelfest*. Ma non si tratta dell'unica importante novità. Lo spettacolo di Elio Bartolini e Paolo Patui, diretto da Gigi Dall'Aglio, andrà infatti in scena nei teatri regionali, approdando anche al Giovanni da Udine. Un segnale importante: come mai? Perché sarà la prima rappresentazione in lingua friulana ospitata dal teatro cittadino. Un'interpretazione a questo evento. Quale? L'importanza universale delle lingue minori che la cultura deve assolutamente riconoscere. Scrittori come Elio Bartolini, assieme a tantissimi altri scrittori italiani che amano la forma dialettale, sono beni preziosi che le nuove generazioni, se vogliono comprendere il significato di cultura, di storia e creatività, non possono sottovalutare.

Bigatis, messo in scena dalla compagnia del Centro servizi e spettacoli di Udine in

collaborazione con il *Mittelfest*, con il sostegno del Comune di Udine e della Provincia, è una storia di importanza nodale, poiché tratta della condizione femminile nell'Ottocento friulano, ma anche della condizione di una società testimone di un grande cambiamento: l'industrializzazione. È la chiave di volta: una civiltà contadina che conosce lo sviluppo. Da qui, i grandi effetti politici in una regione arretrata economicamente, ma che dimostra grande emancipazione sul piano sociale. Donne forti, quelle friulane, costrette a decidere e a scegliere in prima persona, perché lasciate quasi sempre sole da mariti in continua peregrinazione verso i paesi di lingua tedesca. Ma il progresso comporta anche effetti sul piano culturale, e qui torna il tema della lingua locale.

Con il sorgere dell'industria, infatti, inizia il declino della creatività popolare. Quando il popolo era contadino e artigiano aveva una lingua ricca, una lingua orale straordinariamente capace di rinnovarsi in ogni momento. Essa, infatti, rappresentava la parola creata dalla gente nel corso della sua vita,

attraverso le sue esperienze e le sue emozioni. E questa lingua aveva una forza inconsueta tanto che la poesia, la musica, l'arte, esprimevano grandi verità. Esse infatti, nascendo popolari, nascevano dall'anima. Ed è proprio il popolo la matrice del pensiero, dei grandi sentimenti, della storia. In friulano la gente ha sofferto la fame, ha lavorato, ha sperato, ha pregato. In friulano ha vissuto emozioni, passioni e si è confrontata.

Ed è per questa ragione che una rappresentazione in lingua orale come quella scritta da Bartolini e Patui deve entrare di diritto a teatro, ma non solo. E per chi fosse contrario alle forme dialettali, è bene ricordare che la lingua italiana rappresenta, in realtà, un serbatoio dove, di rimando, confluiscono proprio le lingue che definiamo dialetti, oggi sempre più povere come, non a caso, sempre più povera è l'italiano.

Visto in questa prospettiva, dunque, *Bigatis* è un contributo importante ed è fondamentale la scelta delle istituzioni, quella cioè di portarlo nei teatri regionali, e magari anche in televisione come ha auspicato ieri

Elio Bartolini alla presentazione svoltasi al Giovanni da Udine in presenza dell'assessore provinciale alla cultura Fabrizio Cigolot, dell'assessore alla cultura del Comune di Udine Liliana Cargnelutti e di Rodolfo Castiglione, direttore artistico della stagione teatrale al Giovanni da Udine. All'incontro hanno partecipato anche il regista Gigi Dall'Aglio, Giovanni Pelizzo e lo scrittore Paolo Patui.

Ma ecco le date della *tournee*: domani il via al Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni di Artegna; martedì 16 al teatro Ciconi di San Daniele; giovedì 25 al teatro Verdi di Codroipo; il 29 al Pasolini di Cervignano e il 30 al Comunale di Cormons. Da giovedì 18 (con repliche fino al 23) lo spettacolo sarà rappresentato al Giovanni da Udine dove, per l'occasione, saranno premiate le tredici donne protagoniste di questo scorcio di storia. Il riconoscimento, come si è detto, è istituito dal Soroptimist International d'Italia-Club di Cividale del Friuli, ed è dedicato ad Adelaide Ristori, la grande attrice nata nel 1822 nella città longobarda.

Lucia Burello

Messaggero Veneto

DOMENICA 14 GENNAIO 2001